

La veggente Marija Pavlović Lunetti a Radio Maria:

"CARI FIGLI! IL MIO CUORE IMMACOLATO SANGUINA GUARDANDOVVI NEL PECCATO E NELLE ABITUDINI PECCAMINOSE. VI INVITO: RITORNATE A DIO ED ALLA PREGHIERA AFFINCHÉ SIATE FELICI SULLA TERRA. DIO VI INVITA TRAMITE ME PERCHÉ I VOSTRI CUORI SIANO SPERANZA E GIOIA PER TUTTI COLORO CHE SONO LONTANI. IL MIO INVITO SIA PER VOI BALSAMO PER L'ANIMA E IL CUORE PERCHÉ GLORIFICHiate DIO CREATORE CHE VI AMA E VI INVITA ALL' ETERNITÀ. FIGLIOLI, LA VITA È BREVE, APPROFITTAte DI QUESTO TEMPO PER FARE IL BENE. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA."

P. Livio: Mi sembra un messaggio molto severo nei nostri confronti, anche se è pieno di sollecitudine materna. E' vero: noi siamo nel peccato e tante volte non ce ne rendiamo conto, ci scusiamo e diciamo che non è peccato quello che è peccato e questa è la cosa ancora più dolorosa.

Marija: Quando la Madonna ha cominciato a dare il messaggio, mi sono bloccata e ho pensato: chissà se sarò in grado di trasmettere queste parole. Quando ha detto: **"Il mio Cuore immacolato sanguina guardandovi nel peccato e nelle abitudini peccaminose"**, ho pensato: Signore Gesù, la Madonna ha usato una parola così forte che credo non abbia mai usato fino ad ora. Per me è stata una cosa molto forte... scioccante...

La Madonna dice: **"Dio vi invita tramite me perché i vostri cuori siano speranza e gioia per tutti coloro che sono lontani"**. Dice anche: **"Il mio invito sia per voi balsamo per l'anima e per il cuore"**. Vediamo infatti che la Madonna è questa speranza, questa gioia. Lei dice: **"La vita è breve, approfittate di questo tempo per fare il bene"**, perché, facendo del bene agli altri, fate del bene anche a voi; e pregate perché la preghiera vi porta ad essere più santi, più buoni e più vicini a Dio". C'è come un segreto e questo segreto è la preghiera che ci avvicina a Dio, alla Madonna. Vivendo i suoi messaggi, iniziamo a pregare di più e ci avviciniamo all'eternità, all'invito di Dio creatore.

P. Livio: Sabato scorso in piazza San Pietro c'è stato il giubileo con centomila ragazzi e c'erano tanti sacerdoti che confessavano e anche il Papa è sceso in piazza per confessare i ragazzi.

Marija: Ho visto e questo mi ha dato una grande gioia. Ed è quello che chiede la Madonna, perché nelle nostre chiese la confessione non si fa' quasi più. La Madonna da molti anni insiste: "Prendete un sacerdote come guida spirituale, dovete conoscere cosa è il peccato e cosa non è peccato". Nel vedere il Santo Padre sulla piazza a confessare i giovani, mi sembrava di vedere Medjugorje nei primi anni, quando sul prato, intorno alla chiesa, c'erano i sacerdoti a confessare; così con gioia ho collegato Medjugorje con piazza San Pietro.

P. Livio: ... se siamo nel peccato e abbiamo delle abitudini peccaminose, dobbiamo venirci fuori con la conversione, con la confessione e anche con il proposito di non peccare più. Dobbiamo prendere coscienza che vivere nel peccato significa vivere nel male e anche nell'infelicità e il primo passo da fare è quello della confessione.

Marija: E' vero. La Madonna ha ripetuto tante volte che Dio Le ha permesso di essere con noi, di invitarci, guidarci; ci ripete che, se siamo nel peccato, siamo nella tristezza, siamo nella perdizione, non soltanto dell'anima ma anche del corpo. Invece Lei ci invita: "Ritornate a Dio e alla preghiera, affinché siate felici sulla terra, e poi nell'eternità". La Madonna non vuole la nostra tristezza, ma vuole la nostra felicità.

P. Livio: Questa frase ci fa molto meditare: **"Figlioli la vita è breve, approfittate di questo tempo per fare il bene"**. Invece noi molte volte viviamo nel peccato e percorriamo la via della rovina oppure, anche se siamo sulla strada buona, non riusciamo andare più in là, a fare il bene, a testimoniare e a portare la speranza a quelli che sono lontani.

Marija: E' bene quello che fa bene. La Madonna vuole che ognuno di noi viva bene, testimoni il bene, trasmetta il bene e questo bene è pace, serenità, gioia e speranza. Noi stiamo bene quando siamo con Dio.

P. Livio: Nell'Aldilà noi portiamo solo il bene che abbiamo fatto, tutto il resto lo lasciamo qua.

Marija: E' vero. Purtroppo oggi l'uomo moderno si concentra su se stesso: io, io, io. La Madonna da tanti anni ripete invece: "Voi mettete il vostro io al posto di Dio, ritornate a mettere Dio al primo posto nella vostra vita".

P. Livio: Fra una settimana inizia il mese di maggio, quale suggerimento dai per questo mese della Madonna?

Marija: In questo mese meditiamo questo messaggio. Dobbiamo con la nostra vita, con il nostro esempio con la nostra testimonianza essere quello che la Madonna ci chiede. Lei dice: **"Il mio Cuore immacolato sanguina"** e noi vogliamo chiudere questa ferita, essere la sua gioia. Ma per essere la sua gioia dobbiamo ritornare alla preghiera, ritornare a Dio, perché la felicità e la gioia possano regnare su questa terra. Per questo invito tutti: prendete la Madonna come esempio, imitatela, guardatela. Lei in ogni momento della vita ha avuto speranza, ha avuto coraggio, anche quando era sotto la Croce e suo Figlio era morto. Lei ha cercato gli apostoli che erano fuggiti, disperati, spaventati, li ha chiamati a pregare insieme ed è arrivata la Pentecoste. Oggi Dio ci sta mandando la Madonna per richiamarci alla preghiera e donare una nuova Pentecoste all'uomo di oggi che è stanco, affranto, perso, disperato, ammalato, non soltanto spiritualmente, ma materialmente; è confuso da tante ideologie che lo stanno portando sulla strada cattiva. Invece la Madonna da quasi 35 anni ci dice: **"Ritornate a Dio, perché senza Dio non avete né futuro, né vita eterna"**.

P. Livio: Vorrei anche sottolineare che in questo mese di maggio dovremmo pregare il Santo Rosario specialmente in famiglia.

Marija: Questo la Madonna ce lo ha detto fin dall'inizio: mettere la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle nostre case e pregare ogni giorno, in particolare il Santo Rosario. In particolare nel mese di maggio dovremmo come famiglia pregare il Rosario, per esempio i misteri della gioia, perché vogliamo essere la gioia della Madonna...

Pellegrinaggi di carità: aprile 2016

Dal 13 al 17.4.2016: Alberto e Paolo dell'A.R.P.A. con i nostri due furgoni, Gianluca dell'Associazione "A braccia aperte con Maria" di Cuorné (TO) con ben 11 furgoni, Danilo del Gruppo "Regina Pacis di TN-BZ, Isabella e Valentino del "Gruppo Valfloriana" (TN), Giuseppe e amici della Parrocchia di Calcinaia (Pisa) con due furgoni e Galdino del Gruppo di Cavacurta (Lodi) con un furgone e due auto. Siamo in 55 volontari.

Un po' di ritardo in Italia per un guasto meccanico ad un mezzo di Gianluca, subito risolto. Poi tutto bene fino al Motel Macola lungo l'autostrada croata, dove arriviamo alle 19,30. Prima di cena ci celebra la S. Messa Don Tiziano, missionario salesiano venuto con Gianluca. Questi ha portato anche una giovane Suora Colombiana. Convoglio internazionale, ma io dico anche convoglio "Giubilare" perché noi compiamo già alcune opere di misericordia corporale, soprattutto la prima: "Dare da mangiare agli affamati"; poi abbiamo un sacerdote per le confessioni e ogni giorno la possibilità dell'Eucaristia nella S. Messa. Infine troveremo lungo il percorso una chiesa giubilare per le preghiere prescritte. In questo Anno giubilare della Misericordia cercheremo di rendere ogni nostro viaggio un "Convoglio Giubilare".

* **Giovedì 14.4.2016.** Partiamo alle 6 perché la giornata è lunga. Dopo due ore usciamo dall'autostrada a Bisko, dove ci aspettano Suor Zorka e Suor Servazija di Spalato. Riempiamo le loro auto per i disabili di Solin e altre povertà. Gianluca corre a Kosute, vicino a Trilj, per lasciare aiuti e offerte economiche ai poveri di Suor Salutarija e per il Monastero delle Clarisse di Spalato che manderanno a prendere. Tutto bene alle dogane di Kamensko per entrare in Bosnia e di Livno. Alle 12 siamo già da Suor Sandra nella Casa delle Ancelle di Gesù Bambino. Con Don Tiziano celebriamo la S. Messa nella bella cappella. Concelebra Fra Petar Drmic venuto da Bukovica. Poi lasciamo aiuti per i poveri seguiti da Suor Sandra, nell'auto di Fra Petar con anche offerte per Sante Messe e nell'auto di Suor Iva per i suoi poveri di Tomislavgrad. Un furgone di Cuorné ha portato 100 pacchi famiglia che trasferisce sul camioncino della Croce Rossa che provvederà a distribuire ad altrettante famiglie povere dandoci relazione con le firme di tutti i beneficiari. Poi ci dividiamo: Galdino con Isabella e i due furgoni di Calcinaia partono direttamente per Medjugorje. Con loro va anche Don

Tiziano perché vuole mettersi a disposizione per le confessioni. Galdino porterà aiuti al Centro profughi di Tasovcici presso Capljina e nel Pensionato anziane di Suor Paolina a Ljubuski. Isabella andrà con Djenita alla Cucina popolare di Mostar Est e presso alcune famiglie bisognose. Giuseppe e gli amici di Calcinai scaricheranno a Medjugorje alla "Famiglia ferita" di Suor Kornelija, però hanno girato diversi aiuti su altri furgoni per diverse destinazioni. Alberto, Paolo, Danilo e Gianluca con tutti i suoi furgoni puntano sul centro della Bosnia. In una discesa tra quei bellissimi boschi della verde Bosnia, una gomma dello stracarico furgone di Maurizio si affloscia. Rimediamo cambiando la ruota e trasferendo un po' di peso sul furgone che ha scaricato i pacchi a Livno, rimasto vuoto. A Vitez, nel Pensionato anziani San Giuseppe delle Ancelle di G.B., Alberto lascia un po' di aiuti, specie pannoloni e alimentari. Così anche a Brestovsko nel Monastero delle Clarisse. Gianluca è corso avanti per arrivare entro le 17 nel quartiere di Stup, poco prima del centro di Sarajevo, per scaricare un furgone per la Caritas diocesana. Gianluca passa anche a trovare Sr. Marija del Carmelo di Stup che è rientrata in salute! Lascia degli aiuti oltre a delle offerte economiche per la loro casa, delle Messe da far celebrare a dei poveri sacerdoti e poi rientra a Brestovsko per consegnare dei medicinali e delle offerte per le Clarisse. Ci ritroviamo poi tutti nella Casa Annunciazione di Gromiljak accolti come in famiglia dalle carissime Suore Ljilja, Genoveva, Marina, Danica e Damijana. Dopo cena, il Rosario in cappella.

* **Venerdì 15.4.2016.** Dal Seminario francescano di Visoko è venuto Fra Franjo Radman che alle 6 celebra per noi la S. Messa nella bella cappella. Poi parliamo con lui; gli abbiamo portato le adozioni a distanza per alcuni seminaristi. Salutiamo calorosamente le Suore e prima delle 7,30 cominciamo a partire. Io arrivo alle 8,20 presso Sprofondo in Sarajevo. Trovo Hajrija con qualche problema di salute. Mi preoccupa un po'. Dovrà fare degli accertamenti in ospedale. Lei ci affida come nostra valida guida e interprete il giovane Sinisa, che sale sul mio furgone. E' un ortodosso molto religioso e così possiamo parlare di tante cose. Alla biblioteca nazionale raggiungo Paolo e altri 4 furgoni del gruppo di Cuorné che mi aspettavano. Ben presto entriamo nella Repubblica Serba di Bosnia, dove però vivono anche molti musulmani e qualche croato. Sono questi che cerchiamo di aiutare perché sono quasi tutti senza un lavoro: ovviamente qui sono favoriti i serbi. Portiamo ben 450 pacchi famiglia confezionati dal gruppo di Cuorné e dai volontari del nostro magazzino A.R.P.A. di Pescate (Lecco). Affidiamo i pacchi ad associazioni regolarmente costituite, che li consegneranno alle famiglie più bisognose, dandoci poi relazione con le firme dei beneficiari. Dopo 70 km la prima sosta è a Rogatica, dove lasciamo i primi 100 pacchi. Poi è la volta di Medjedja, poco prima di Visegrad (la cittadina resa famosa dal libro di Ivo Andric "Il ponte sulla Drina", premio Nobel 1961). Qui lasciamo 100 pacchi per il Comune di Visegrad e 100 per quello di Rudo. Quindi andiamo a Gorazde, 25 km più a sud, sempre sul fiume Drina. Poco prima, facciamo sosta nell'antica chiesa ortodossa di San Giorgio per pregare per l'unità dei cristiani. Il nuovo pope, arrivato da pochi mesi, all'uscita dalla chiesa ci fa trovare un tavolino con bibite e grappa: una gentilezza incredibile! A Gorazde seguiamo il signor Safet del Centro Sociale. Dal furgone di Paolo scarichiamo prima al Pensionato anziani, che ospita 50 persone di cui la metà sono allettati; poi al SOS Kinderdorf, che ha un asilo con 58 bambini, dei quali una parte non paga perché poveri, e che aiuta 50 famiglie bisognose, che hanno complessivamente 116 minorenni. Oltre alle solite cose, chiedono sementi per ortaggi, materiale scolastico e pannolini. Infine scarichiamo al Centro Sociale: 110 pacchi per famiglie piccole e 40 per famiglie grosse. Finiti gli scarichi, ci portiamo sulla sponda occidentale della Drina attraversando quel ponte sul quale i cetnici, durante la seconda guerra mondiale, hanno sgozzato migliaia di musulmani (e anche dei croati) gettando poi i corpi nel fiume. Ci siamo recati davanti alla scuola che 75 anni fa era la caserma dei soldati serbi/cetnici. E' lì che avvenne il martirio delle Suore della "Divina Carità" che vivevano nella comunità di Pale e fin qui trascinate in quattro terribili giorni di gelo. Furono chiuse in una stanza del secondo piano e nella notte i soldati vi irruperono per violentarle. Quando la superiora capì che non potevano difendere la loro dignità e il loro voto di castità, disse alle Sorelle: "Seguitemi!" e, aperta la finestra, al grido di "Gesù e Maria!", si gettarono giù. Subito i cetnici le finirono massacrando a coltellate. Il giorno dopo i loro corpi vennero spinti dentro la Drina, dove si persero. Dopo il silenzio imposto dal lungo periodo comunista, finalmente il 24 settembre 2011 Papa Benedetto XVI le ha proclamate beate. Siamo andati a pregare davanti al cippo che ricorda queste "Martiri della Drina". Ripartiamo da Gorazde alle 14,30 e dopo 260 km in oltre 5 ore, attraversando anche Sarajevo e Mostar, arriviamo a Medjugorje.

Nel frattempo, Gianluca con gli altri suoi furgoni e quello di Danilo, scarica a Sprofondo, anche per il Pane di S. Antonio. Gianluca lascia a Sprofondo pure le somme per due importanti progetti: l'assistenza domiciliare di anziani e l'assistenza psicologica di bambini. Caricano aiuti anche sul mezzo delle Suore Ancelle di G.B. per gli orfani di Casa Egitto (oltre a delle offerte per la loro casa), nonché sul mezzo di Don Michele Capasso, responsabile del Seminario internazionale di Vogosca, al quale Gianluca dà anche offerte per Sante Messe. Poi tutto il gruppo con Gianluca parte per raggiungere Srebrenica circa tre ore dopo. (sono in 19 con 7 furgoni). Qui scaricano due furgoni di Cuorné e quello di Danilo presso il Centro Emmaus che opera soprattutto vicino a Gracanica, ma che ha aperto qui un ottimo centro per affrontare tante povertà e problemi. Samra, con il Direttore che è appositamente venuto per salutarli, fa vedere al gruppo il filmato che documenta il terribile genocidio dei musulmani perpetrato qui dalle truppe serbe di Ratko Mladic nel luglio 1995. Prima di lasciare Srebrenica è doveroso un momento di meditazione e di preghiera nel memoriale che custodisce ormai oltre 10.000 salme, parte di quel genocidio. Sulla via verso Medjugorje, Gianluca con il suo gruppo fa una sosta all'Orfanotrofio di Mostar per lasciare qualche aiuto alimentare, oltre ai consueti ingredienti per la pizza.

* **Sabato 16.4.2016.** Alle 8 il nostro nutrito gruppo sale in preghiera il Podbrdo e alle 11 partecipiamo alla S. Messa degli italiani nella chiesa piena. Nel pomeriggio scarichiamo le ultime cose. Paolo al Cenacolo e alla Regina Pacis di Verona. Gianluca ha lasciato qualcosa al Majka Krispina (ragazze madri...) e poi con altri è salito sul Krizevac. Io al Villaggio della Madre e poi con Isabella a Ljubuski per lasciare al Pensionato di S. Giuseppe lavoratore di Sr. Paolina un po' di alimenti, di pannoloni, ecc. per le 50 "giovincelle" che visitiamo e salutiamo. Di alcune, Sr. Paolina ci racconta la storia e ne mette in risalto le virtù. Lasciamo anche un ecografo donato da una dottoressa toscana per la struttura sanitaria di Ljubuski. Con Sr. Paolina parliamo anche di sua cugina Sr. Arcangela: va meglio! Alle 17 a Medjugorje inizia il programma di preghiera serale e, grazie al tempo bello, il clima mite e i tanti pellegrini, si svolge all'esterno. Anche l'Adorazione eucaristica delle 21 è all'altare esterno e Melinda col suo violino lo rende ancora più paradisiaco.

* **Domenica 17.4.2016.** Gianluca col suo gruppo parte alle 5 perché stasera deve restituire il furgone che ha dovuto noleggiare. Noi andiamo alla Chiesa giubilare di Humac così completiamo il nostro percorso per acquistare le indulgenze del Giubileo della Misericordia e alle 7 la S. Messa. Iniziamo poi i quasi 1.000 km per ritornare a casa. Il cuore è gonfio di gioia perché ancora una volta abbiamo cercato di rispondere ai messaggi di Maria che ci ha chiesto di "vedere chi ha bisogno del nostro aiuto spirituale o materiale" per essere "le mani tese di Dio che l'umanità cerca" e "gioiosi portatori della pace e dell'amore di Dio in questo mondo senza pace". Grazie Maria che anche nel messaggio del 2 aprile ci hai chiamati tuoi "apostoli" e perché ci hai ingaggiati nel tuo esercito della carità. Col tuo aiuto ripartiremo ancora il 10 maggio.

PROSSIME PARTENZE: 10/5 – 15/6 – 13/7 – 28/7 (Festival dei giovani) – 2/9 – 11/10 – 9/11 – 6/12 – 29/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO: L'ultimo lunedì del mese ore 20,30 nel Santuario della Vittoria: S. Rosario, Santa Messa e Adorazione.

CASATENOVO: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. e fax 0341-368487 – e-mail: arpa.medjugorje@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a: A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito: www.associazionereginaellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com

Chiediamo a tutti gli amici il sostegno del 5% perché le offerte sono quasi sparite.

IL TUO CONTRIBUTO PER I POVERI CHE AIUTIAMO NON TI COSTA NULLA

Se vuoi sostenere l'A.R.P.A. Associazione Regina della Pace, Onlus di diritto, nella prossima dichiarazione dei redditi

FIRMA

per la DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE a favore delle nostre opere di carità indicando il nostro

CODICE FISCALE: 92043400131